

dal Correggio quello di Andrea Mantegna nella sala di Troja del palazzo ducale, mentre questa è tutta opera di Giulio romano. Il ritratto del nostro Andrea non si vede in questa sala ma bensì nella camera del castello dipinta da lui stesso nel 1474. Per appagarla le trasmetto unite tre copie di lettere interessanti del 1506. Mi creda con distinta stima. Mantova 31 luglio 1811.

Obb. Umil. servo Pasquale Coddè

(al di fuori) Al Chiariss. Sig. Don Luigi Pungileoni — Reggio.

ANNOTAZIONI

(1) — Questa e le tre lettere che seguono furono trascritte all'anno 1843 dai documenti posseduti dal Medico Dott. Luigi Coddè.

(2) — Il lavoro cui intendeva il Pungileoni fu pubblicato in Parma al 1817 col titolo di — *Memorie storiche di Antonio Allegri detto il Correggio*.

(3) — Non furono mai pubblicate le notizie del Mantegna raccolte da Pasquale Coddè, del quale al 1837 furono poste in istampa per cura del Dott. Luigi suo figlio alcune *Memorie biografiche* degli artisti Mantovani.

(4) — Non è che il Mantegna avesse lasciata *imperfetta* l'opera dipinta del *trionfo di Cesare*, ma sibbene che al modo con cui era stata compiuta da Andrea *parea dicto triumpho trunco et mutilato per non vi essere quella pompa che seguir solea il triumphante mancandovi li spectatori al che provide Francesco ecc.* come appunto fu scritto dall' Equicola (prima edizione).

— N. 278. —

Lettera scritta al 21 di ottobre del 1811 da Pasquale Coddè a Luigi Pungileoni. (Inedita)

Chiar. Sig. Dopo il bene ch'Ella mi ha procurato di farsi conoscere personalmente da me qui in Mantova nei passati giorni, è tempo che rompa il silenzio. Veniamo dunque all'interessante argomento de' libri denominati l'*Opera* di S. Andrea (1). La gelosia con cui si è da gran tempo tenuto impenetrabile il non mai bene esaminato archivio finalmente si è lasciata vincere. Nel giorno 6 ottobre vi sono penetrato in compagnia del diligente notajo Bacchi che non ha voluto essere semplice spettatore delle mie ricerche ma divise meco la fatica leggendo quei libri colla massima attenzione. In questa guisa egli è divenuto testimonio di tutta fede che tutto fù osservato colla maggior esattezza. Questo archivio non è molto copioso, varii però sono i volumi di spese dal 1500 al 1580, spazio bastante a scoprire ciò che si ricerca. In uno di questi libri col titolo di *Tabernacolo* sono registrate le spese fatte a quell'epoche ed altre furono aggiunte da un religioso claustrale nella *Descrizione delle cose più notabili riguardanti la compagnia del SS. Sangue di Gesù Cristo*. Nè in questa descrizione nè in alcun altro libro lessi il nome del Correggio, o di Antonio Allegri o Lieti; nè vi ho riscontrato nemmeno segnato alcuno dei Mantegna. Ho letto soltanto più volte e specialmente agl'anni 1549 e 1559 in data 26 genn. e 1.º febr. la mercede data in assai tenue misura a certo *Alessandro dipintor* che non sò immaginar chi sia mancando il cognome. (2) Jeri ebbi discorso di questi fatti coll' Avv. Leopoldo Volta e da lui mi è stato replicatamente assicurato non essere in que' libri notato il nome del Correggio. Come dunque sulla di lui parola il Lanzi afferma il contrario? Tenterò fra poco di metter in ordine quella mia mal concepita memoria intorno al Mantegna ed al Correggio, e mi farò un pregio di rimmettergliela. Mi onori dei suoi comandi e mi creda. Mantova 21 ottobre 1811.

Suo Obb. servo Pasquale Coddè

ANNOTAZIONI

(1) — Molti degli antichi registri che si custodivano nell'archivio della chiesa di S. Andrea in questi ultimi anni andarono guasti o perduti; onde le poche notizie accennate dal Coddè tengono in sè non lieve interesse.

(2) — Forse dell'artefice qui nominato fu *Laura fiola de Alisandro depentor de Piamonte* che come si legge nel necrologio Mantovano, morì al 30 di giugno del 1536. Della famiglia di *Alessandro da Piemonte* o *de Pedemonte* ci riserbiamo dare notizia alla fine di questo volume.

— N. 279. —

Lettera scritta al 1.º di dicembre del 1811 da Luigi Pungileoni a Pasquale Coddè. (Inedita)

Stimat. Sig. Segretario — Con sommo mio rincrescimento sono stato avvertito della inutilità delle indagini. Mi stà a cuore di sapere se sia reperibile un documento qualunque onde potere asserire con certezza che Antonio Allegri visitò codesta città tra il fine del 1511 e il cominciare del 1513. Ella ben vede quanto una tale notizia mi sia necessaria, mancandomi ogni altro mezzo per iscoprire com'egli abbia potuto apprendere il fare del Mantegna senza vedere le cose sue, ed istudiarle almeno per qualche mese. Se Ella potesse fare una qualche visita all'archivio ora detto *di Governo* per esaminare i registri, (1) od altri libri di simil conio spettante a quell'epoca gliene rimarei obbligato. Mi avvisa il sig. Dal Pero che il suddetto archivista è attualmente inteso a consultare il carteggio assai copioso tra i sovrani di Mantova ed i signori di Correggio. Quanto invidia la sorte di lui di potere avere liberamente sott'occhio questo tesoro nascosto, da cui si può racorre ampia messe di notizie interessanti all'arte pittorica. Saprei anche volentieri se siavi alcun documento, oltre l'autorità del Vasari, con che affermare con certezza che intorno al 1532 l'Allegri abbia dipinto per ordine di Federico Gonzaga i due quadri già noti (2). Su questo proposito le trascrivo uno squarcio di lettera a me diretta dal Chiar. proff. Volta = *Io ho veduto, così egli, anni sono in alcune private memorie che sonosi poscia smarrite a miei sguardi dopo le vicende de' passati assedi di questa città un indicazione del tempo in cui il Correggio trovavasi a Mantova presso i signori di Correggio ma non sò ricordarmi se ivi si facesse menzione di dipinti suoi qui intrapresi, del che dubito assai. L'autorità del Vasari ch'egli abbia dipinto pel duca Federico Gonzaga può reggere benissimo, giacchè sono certo che nel palazzo di corte, prima del famoso sacco del 1630 esistevano due quadri in tela dello stesso celebre artista passati poscia in Germania. Avrei pertanto bisogno di sapere qualche cosa di più accertato nelle nominate memorie e come si provi che prima del 1630 si trovassero costì i due quadri dell'Allegri. L'Ab. Bettinelli possedeva un quadretto dicentesi del Correggio. Può credersi tale? ed in caso affermativo dove ora si trova? (3). Mi conservi la sua grazia ed amicizia e mi professo. Reggio 1.º dicembre 1811.*

Suo Obb. Aff. servo Luigi Pungileoni

(al di fuori) All'Ornatis. Sig. Pasquale Coddè Segretario della Podestaria di Mantova.

ANNOTAZIONI

(1) — Lo stesso Pungileoni scrisse che al 1812 avendo fatte accurate ricerche *nell'archivio segreto di Mantova*, queste furono coronate dalla seguente scoperta. *Fra i libri delle spese in uno del 1538 denominato Jovis a fac. 9 evvi notato* » Maestro Antonio da Corezo pictor de dar libre cento trentuna e sol. cinque de li quali esso è fatto creditor nel precedente L. signato Mars del ano 1537 a car. 89 per adequatio dun suo conto 131: 5: 4

» Maestro Antonio da Corezo questo deve aver libre cento trentuna e sol. cinque de li quali esso è fatto debitor nel seguente L. signato Cigni de lano per adequatio de questo suo conto li reportato 131: 5: 4.